***Lui e il suo vino***

“Scusiamoci e beviamo buon vino!”- Aride le bocche cingevano il cristallo e la lingua si abbeverava di’ scarlatta delizia come arbusti essiccati dal sole e beate dalla prima pioggia d’autunno. “Non pensiamoci “- e si serravano occhi; via pensieri che maligni erano e quasi nobili divenivano! Non bruciava quasi più quello schiaffo su viso né tanto meno quello morale; a ogni goccia andava via un frammento di memoria da poco avvenuta. “Suvvia ,baciamoci!”- E il sapore del nettare divino inebriava i concetti. “E’ notte si dorme” -E dopo l’amore che durava scarsi attimi per debolezza fisica e poco sfizio, si tornava a riposare. Con il vino l’assoluzione aveva un altro gusto;al mattino il suo favorire darà ancora un altro disperato giorno.

Angela Mori